



Newsletter

Data 30.06.2016
Embargo 30.06.2016, ore 09:00

Nr. 4/16

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

Protezione doganale dei prodotti agricoli – una medicina con effetti collaterali: costi supplementari annui di oltre 2 miliardi di franchi

2. COMUNICAZIONI

- *Foraggio e prezzi praticati dalla società UFA AG: i prezzi sono elevati soprattutto a causa della protezione doganale*
- *Osservazione del mercato dei software dal cloud – prodotto Adobe nel mirino*
- *Tariffe per l'evacuazione e l'epurazione delle acque: la città di Tour-de-Peilz non segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi*
- *La città di Berna abbassa le tariffe sui rifiuti*

3. EVENTI / AVVISI



1. ARTICOLO PRINCIPALE

Protezione doganale dei prodotti agricoli – una medicina con effetti collaterali: costi supplementari annui di oltre 2 miliardi di franchi

I dazi agricoli comportano prezzi piuttosto elevati per i prodotti agricoli importati e, indirettamente, anche per i prodotti agricoli nazionali. Secondo i calcoli del Sorvegliante dei prezzi, i costi supplementari a livello di produzione e commercio all'ingrosso ammontano annualmente a circa 2,6 miliardi di franchi per i prodotti nazionali e a circa 0,6 miliardi di franchi per quelli importati. Ne deriva un onere supplementare cumulato per i consumatori di circa 3,2 miliardi di franchi all'anno. La protezione doganale provoca indirettamente anche degli effetti negativi come il mantenimento di strutture inefficienti nel commercio all'ingrosso e un aumento dei costi di altri articoli del segmento «near food». Dal punto di vista economico si dovrebbe dunque considerare l'ipotesi di eliminare i dazi sui prodotti agricoli e di sostenere all'occorrenza la produzione agricola nazionale con pagamenti diretti.

1. Obiettivi e metodo dell'inchiesta

I dazi rendono più cari i prodotti importati. Il loro obiettivo primario non è però quello di tassare la merce importata, bensì di **proteggere i produttori nazionali**, in questo caso gli agricoltori, i quali possono vendere i propri prodotti sul mercato interno a prezzi più elevati. La presente inchiesta mira a **individuare i maggiori costi a carico dei consumatori** per i principali prodotti agricoli nazionali e per tutti i prodotti agricoli importati. A tal fine, i prezzi di questi ultimi vengono confrontati con i prezzi nazionali corrispondenti¹. Per ragioni legate alla disponibilità dei dati, nella maggior parte dei casi è stato possibile stabilire solo il maggiore costo cumulato a carico dei consumatori dei due livelli produzione e commercio all'ingrosso (confronto dei prezzi dei grossisti). Non abbiamo invece esaminato come è ripartita la maggiorazione dei costi tra i due livelli.

2. Risultati

Per i prodotti agricoli menzionati nella seguente tabella 1 sono stati effettuati calcoli dettagliati sul maggiore onere a carico dei consumatori. Questi prodotti costituiscono circa il 70 % del valore dei prezzi di produzione; il 70 % dei proventi dei produttori (agricoltori) svizzeri proviene dunque da questi prodotti. Per gli altri beni abbiamo effettuato delle stime.

I **proventi doganali** sui prodotti esaminati ammontano per il 2012 a circa **232 milioni di franchi**. I **proventi doganali su tutti i prodotti agricoli** raggiungono nello stesso anno quasi **612 milioni di franchi**, ripartiti su circa 65 000 voci tariffarie. Tre prodotti agricoli che generano i maggiori proventi doganali, da soli, rappresentano circa un quinto dei ricavi doganali (119 mio. fr.): si tratta del **vino rosso**, del **vino bianco** e dello **spumante**. Il vino rosso e il vino bianco rientrano nella nostra inchiesta, perché i loro prezzi alla produzione sono relativamente alti. I dieci prodotti che generano il maggior fatturato doganale determinano circa un terzo dei proventi doganali (203 mio. fr.)².

L'onere finanziario a carico dei consumatori derivante dall'effetto indiretto che i dazi doganali esercitano sui prodotti nazionali è nettamente maggiore rispetto all'effetto diretto (imposizione doganale sulla merce importata). Dalle nostre analisi è emerso un gettito **annuo** di circa **2,6 miliardi di franchi**. Oltre all'imposizione doganale sui prodotti importati di circa 0,6 miliardi di franchi, i **maggiori costi cumulati a carico dei consumatori a livello di produzione e commercio all'ingrosso ammontano a circa**

¹ Partiamo implicitamente dal presupposto che l'intera differenza di prezzo tra i prodotti esteri e quelli nazionali sia riconducibile alla protezione doganale. A prima vista potrebbe sembrare più semplice usare l'aliquota doganale e moltiplicarla per la quantità di prodotti venduti in Svizzera, ma questo metodo non funziona, soprattutto perché molti prodotti non hanno aliquote doganali uniformi nel corso dell'anno e non è possibile conoscere i quantitativi immessi in commercio con le varie aliquote doganali.

² Si tratta ad esempio anche delle uova, della carne suina e del frumento.



3,2 miliardi di franchi. Nella nostra inchiesta non abbiamo esaminato in che percentuale i produttori e i grossisti beneficiano di questo gettito.

	Proventi doganali	Rincaro della produzione nazionale	Onere supplementare complessivo
Vino rosso	92'428'411	35'315'418	127'743'829
Vino bianco	21'172'175	28'150'386	49'322'561
Carne di manzo	31'938'620	397'743'780	429'682'400
Carne di vitello	560'926	217'999'940	218'560'866
Carne di maiale	34'399'043	309'048'187	343'447'230
Pollame	13'484'057	n.V. 1)	13'484'057
Mele da tavola	950'738	141'929'194	142'879'932
Ciliegie	60'122	3'653'082	3'713'203
Albicocche	483'978	7'194'079	7'678'057
Prugne	189'678	3'203'753	3'393'431
Fragole	213'401	24'218'747	24'432'148
Pomodori	1'630'522	54'947'961	56'578'483
Carote	480'884	12'805'529	13'286'413
Insalata formentino	122'842	42'647'131	42'769'973
Burro	353'886	122'190'651	122'544'537
Latte da consumo	22'790	85'500'728	85'523'518
Panna	112'654	58'040'341	58'152'995
Patate da tavola	1'288'538	35'816'434	37'104'972
Cereali panificabili	12'052'268	69'603'614	81'655'882
Mais da foraggio	4'474'156	13'390'557	17'864'713
Orzo da foraggio	1'850'915	13'921'060	15'771'975
Uova	13'627'561	62'730'000	76'357'561
Prodotti esaminati	231'898'165	1'740'050'571	1'971'948'736
Altri prodotti	379'949'563	813'652'560	1'193'602'124
Totale	611'847'728	2'553'703'132	3'165'550'860

Tabella 1: Maggiori costi per i consumatori per effetto dei dazi sui principali prodotti agricoli in franchi, 2012 ²⁾

- 1) I prezzi alla produzione all'estero non sono disponibili.
- 2) Nel caso di frutta e verdura (comprese le patate, ma esclusi i cereali da foraggio) le indicazioni della colonna «Rincaro della produzione nazionale» non riguardano solo il livello della produzione, bensì anche il commercio all'ingrosso.



3. Analisi e interpretazione dei dati

Le differenze di prezzo qui illustrate per i singoli prodotti a livello di produzione e commercio all'ingrosso (tabella 1) sono approssimative. Il nostro risultato sovrastima tendenzialmente, per diversi effetti, i maggiori costi effettivi a carico dei consumatori risultanti dalla protezione doganale. Due sembrano essere le cause principali: da un lato la disponibilità dei consumatori a pagare prezzi più alti per i prodotti agricoli nazionali, dall'altro il fatto che la soppressione dei dazi non comporterebbe necessariamente una riduzione di prezzo per la merce importata. Spesso gli importatori riescono a smerciare nel nostro Paese, a prezzi più elevati, beni realizzati all'estero grazie al maggiore potere d'acquisto svizzero. È quindi possibile che il rincaro dei prodotti agricoli (tabella 1) per un ammontare di circa 2,6 miliardi di franchi, riconducibile alla protezione doganale, venga sovrastimato in misura non del tutto trascurabile. Esistono inoltre altre cause che riducono la precisione delle nostre previsioni³, per cui parliamo di un **effetto sui prezzi dovuto ai dazi sui prodotti agricoli compreso all'incirca tra i 2 e i 3 miliardi di franchi**.

4. Conseguenze della protezione doganale

I dazi in ambito agricolo provocano, sotto forma di prezzi più alti, un onere supplementare a carico dei consumatori per un totale di 2-3 miliardi di franchi. I prezzi relativamente alti dei prodotti agricoli, in gran parte dovuti alla protezione doganale, **influenzano anche il livello dei prezzi di altri beni** acquistati nello stesso contesto. Basti pensare ad esempio ai cosmetici e ai prodotti per la cura del corpo in vendita nel commercio al dettaglio. I loro prezzi si basano su un paniere che comprende anche i prodotti agricoli. In questo modo **generi alimentari relativamente cari contribuiscono a far sì che anche gli articoli di marca del cosiddetto segmento «near food» risultino più cari in Svizzera che all'estero**⁴.

Queste differenze di prezzo continuano ad alimentare lo **shopping oltre confine**. Secondo l'ultimo studio di Eurostat, per quanto riguarda i generi alimentari il divario tra la Svizzera e i Paesi europei è del 70 %, mentre tra la Svizzera e i Paesi limitrofi è del 72 % (D), 61 % (F) e 47 % (A)⁵. Importanti prodotti agricoli, come ad esempio i cereali, sono fattori produttivi per l'agricoltura. I loro prezzi elevati fanno a loro volta lievitare i costi per la realizzazione di prodotti animali (carne, uova, latte). Ciò spiega almeno in parte perché proprio i prodotti a base di carne sono molto più cari nel nostro Paese rispetto all'estero: secondo un'inchiesta di Eurostat, nel commercio al dettaglio paghiamo più di due volte e mezzo il prezzo medio praticato nei Paesi europei. Nel caso della carne quindi, la differenza media di prezzo per i generi alimentari, di per sé già molto elevata (+70 %), viene di gran lunga superata.

Per il **settore alberghiero e della ristorazione, il turismo e l'industria alimentare**, per i quali i prodotti agricoli rappresentano importanti fattori produttivi, le misure protezionistiche in ambito agricolo costituiscono uno **svantaggio concorrenziale** rispetto agli operatori stranieri.

Inoltre, la politica agricola protezionistica **ostacola** anche la conclusione di **accordi di libero scambio**, molto importanti per le aziende esportatrici.

La protezione doganale comporta anche **costi amministrativi** non solo per l'Amministrazione delle dogane e l'Ufficio federale dell'agricoltura, ma anche per gli importatori, a cui il processo di sdoganamento crea spese aggiuntive⁶. Anche un'aliquota doganale molto bassa è un ostacolo al commercio,

³ Un esame dettagliato è riportato nel rapporto «Die Wirkung des Grenzschutzes auf die Preise von landwirtschaftlichen Erzeugnissen», disponibile solo in tedesco sul sito della Sorveglianza dei prezzi.

⁴ Sorveglianza dei prezzi (2012): «Franco forte e prezzi».

⁵ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Comparative_price_levels_for_food_beverages_and_tobacco#Main_statistical_findings.

⁶ Stime del Sorvegliante dei prezzi, basate su Meier, H.; Liechti, D. (2014): «Im Bereich Zollabfertigung sind einfachere Verfahren und Kostenreduktionen möglich», in *Die Volkswirtschaft* 1/2-14 (in tedesco e francese) e sulle indicazioni di quantità fornite dalla Direzione generale delle dogane.



perché riduce tendenzialmente la concorrenza sui prezzi in Svizzera. Per i soli importatori di prodotti agricoli gli oneri causati dalla regolamentazione potrebbero aggirarsi intorno ai 30 milioni di franchi all'anno.

I dazi doganali pesano dunque fortemente sulle tasche dei consumatori. Come molto spesso accade, gli interventi di regolamentazione nel libero mercato hanno effetti collaterali indesiderati. L'industria commerciale e dell'imballaggio potrebbe approfittare ad esempio della protezione doganale: nella fattispecie non si può stimare quale percentuale di maggiorazione dei prezzi andrebbe, come auspicato, a beneficio dei produttori e quale percentuale invece gioverebbe involontariamente al segmento più a monte o a valle. Potrebbe però trattarsi di una parte considerevole, che si «disperde» soprattutto nel commercio.

Già solo per questo motivo si dovrebbe considerare seriamente l'idea di **eliminare i dazi sui prodotti agricoli e, se necessario, di sostenere la produzione nazionale con altri strumenti.** A livello economico, il ricorso ai pagamenti diretti sarebbe più conveniente, perché in questo caso il commercio **non trarrebbe profitto dall'isolamento del mercato.** In altre parole: se si investisse la stessa cifra nei pagamenti diretti, i benefici per gli agricoltori risulterebbero maggiori. A ciò si aggiunge il fatto che a trarne vantaggio sarebbero anche i settori orientati all'esportazione, che devono vedersela con un franco ancora più forte. Infine non va dimenticato che la produzione nazionale è tutelata in quanto i consumatori prediligono i prodotti agricoli nazionali e sono disposti a pagare un prezzo più alto. Con la soppressione della protezione doganale in questo ambito le differenze di prezzo tra i beni svizzeri e quelli esteri permarrrebbero, il che contribuirebbe al finanziamento dei prodotti locali.

Il rapporto completo, dal titolo «Die Wirkung des Grenzschatzes auf die Preise von landwirtschaftlichen Erzeugnissen» (disponibile solo in tedesco) è consultabile sul sito del Sorvegliante dei prezzi, all'indirizzo www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2016.

[Stefan Meierhans, Jörg Christoffel]



2. COMUNICAZIONI

Foraggio e prezzi praticati dalla società UFA AG: i prezzi sono elevati soprattutto a causa della protezione doganale

Dopo aver constatato notevoli differenze di prezzo tra la Germania e la Svizzera sul foraggio per animali da reddito, il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un'osservazione del mercato dalla quale sono emerse differenze notevoli tra i margini di guadagno dei produttori svizzeri di foraggio (v. Newsletter 2/15 della Sorveglianza dei prezzi del 28 maggio 2015). Dopodiché si è chiesto se i prezzi fossero sufficientemente "disciplinati" dai rapporti di concorrenza e ha esaminato la società UFA AG, maggior produttore svizzero di foraggio. Risultato: le differenze di prezzo rispetto alla Germania sono dovute per gran parte a interventi dello Stato (dazi doganali svizzeri). Una parte della differenza di prezzo è oggettivamente riconducibile ai prezzi, in Svizzera più alti, per le materie prime come il frumento, l'orzo ecc. (pari al 78 per cento del prezzo di vendita). Per abbassare i prezzi del foraggio in Svizzera bisognerebbe innanzitutto eliminare la protezione doganale, un provvedimento "sistemico" che avrebbe l'effetto leva più efficace e che il Sorvegliante dei prezzi seguirà da vicino (v. articolo principale di questa Newsletter). La buona notizia è che ultimamente l'UFA AG ha abbassato i prezzi a più riprese. Per adesso il Sorvegliante dei prezzi ha dunque deciso di limitarsi a una semplice osservazione del mercato, per capire se vi sarà – e quale sarà – l'impatto di queste misure sistemiche.

[Jörg Christoffel]

Osservazione del mercato dei software dal cloud – prodotto Adobe nel mirino

Visto il numero crescente di contestazioni ricevute in merito al costo dei software, il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un'osservazione del mercato in questo settore. A tal fine, si è concentrato sui cosiddetti *software as a service*, che permettono di «affittare» un software anziché acquistarlo, ma comportano anche costi maggiori per gli utenti. La maggior parte dei 22 soggetti interpellati (imprese, associazioni, uffici federali) ha risposto alle domande del Sorvegliante dei prezzi. Dall'analisi delle risposte sono emerse probabili anomalie in termini di concorrenza dei prezzi, in particolare per quanto riguarda il prodotto Adobe Creative Cloud. Il Sorvegliante dei prezzi prevede pertanto di procedere a ulteriori accertamenti in merito al software citato.

[Sandra Häubi, Valérie Romanens]

Tariffe per l'evacuazione e l'epurazione delle acque: la città di Tour-de-Peilz non segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi

La città di Tour-de-Peilz, ad inizio anno, ha richiesto il parere del Sorvegliante dei prezzi sul progetto di revisione delle tasse d'evacuazione ed epurazione delle acque. L'analisi approfondita della situazione economica e finanziaria del servizio preposto ha indicato che le tariffe proposte sono eccessivamente alte. Il paragone con le tariffe recensite sul [sito Internet della Sorveglianza dei prezzi per il confronto delle tariffe relative allo smaltimento delle acque di scarico](#) dei comuni svizzeri con più di 5000 abitanti mostra che le nuove tariffe di La Tour-de-Peilz sono tra il 25% delle più care del gruppo di confronto. Per i nuclei famigliari più grandi le nuove tariffe si situano sul podio dei comuni più cari.

L'11 aprile 2016, il Sorvegliante dei prezzi ha così [raccomandato](#) al Municipio di limitare al massimo al 20% l'aumento delle tasse d'allacciamento per qualsiasi tipo di immobile e, per il periodo 2016-2020, di fissare le nuove tariffe in modo che il montante annuale incassato non superi i 785'000 franchi. Questo limite corrisponde ad una riduzione generale di un terzo rispetto alle tariffe proposte dalla città. L'8 giugno 2016 il Municipio ha reso noto la sua intenzione di non seguire le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. In conformità all'articolo 14, al. 2 della [legge federale sulla sorveglianza dei](#)



[prezzi](#), la città di La Tour-de-Peilz ha il dovere d'informare il pubblico delle ragioni che l'hanno portato alla decisione di scostarsi dal parere del Sorvegliante dei prezzi.

[Andrea Zanzi]

La città di Berna abbassa le tariffe sui rifiuti

In seguito a un accordo siglato questa primavera tra il Sorvegliante dei prezzi e Energie, Wasser Bern (ewb) sulla riduzione delle tariffe dei rifiuti dell'impianto di incenerimento Forsthaus (Energiezentrale/Kehrichtverbrennungsanlage Forsthaus), la città di Berna ha deciso di trasmettere ai consumatori il risparmio derivante da questa riduzione diminuendo le tasse sul sacco. A partire dal 1° gennaio 2017 il sacco da 35 litri costerà 1,40 franchi anziché 1,50 e il contrassegno per gli ingombranti passerà da 5 franchi a 4,40.

[Jörg Christoffel]

3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05